

Rigenerazione urbana, a Modena esperti e politici parlano di futuro

Oltre cento partecipanti al convegno di Cni e **Ordine degli ingegneri**

Il convegno nazionale sulla rigenerazione urbana ha portato a Modena ingegneri da tutta Italia. Presso il Tecnopolo Unimore centinaia di partecipanti da tutta Italia (non solo Professionisti ma anche rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, esponenti del mondo accademico e delle aziende della filiera edilizia) si sono confrontati sul tema nell'ambito di "Traiettorie urbane e territoriali - Rigenerazione urbana", evento organizzato dal **Cni-Consiglio nazionale degli ingegneri** in collaborazione con l'**Ordine degli Ingegneri** di Modena.

La città come luogo da recuperare, rigenerare e rendere resiliente, rivitalizzando gli spazi urbani degradati non solo attraverso demolizioni e ricostruzioni, ma anche con politiche di coesione sociale, integrazione funzionale e tutela del paesaggio. E' questo, in sintesi, il concetto di Rigenerazione urbana. Al centro dei lavori gli obiettivi del Disegno di Legge sulla Rigenerazione urbana, attualmente in discussione al Senato, che si propone di riscrivere le politiche urbane del Paese con obiettivi che spaziano dalla sostenibilità ambientale alla sicurezza sismica, dal contenimento del consumo di suolo alla qualità della vita nei centri storici e nelle periferie. Per farlo, verrà introdotta una governance multilivello: il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti al coordinamento, le Regioni nella defi-



Traiettorie urbane e territoriali Ha messo in dialogo privato e pubblico

nizione delle priorità ed i Comuni come protagonisti operativi. Tra le principali novità previste anche l'introduzione di premi volumetrici fino al +30%, la delocalizzazione di edifici in aree a rischio idrogeologico, la creazione di un Fondo nazionale da 3,4 miliardi di euro per finanziare interventi di riqualificazione urbana.

«Il testo di legge nasce dall'unificazione di otto proposte di maggioranza e di opposizione, e segna il superamento degli interventi frammentati a favore di una riforma organica della pianificazione urbana» ha dichiarato il senatore Roberto Rosso (FD), Relatore del Disegno di Legge, mediante un videomessaggio inviato ai partecipanti al convegno.

La sessione mattutina del convegno ha avuto il momento centrale nel panel politico-istituzionale che ha messo

a confronto Stefano Betti (vice-presidente Ance), Giovanni Paglia (assessore alle Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna), Riccardo Righi (sindaco di Carpi) e Francesco Zuffi (sindaco di San Cesario e Vice Presidente Anci Emilia-Romagna).

Il punto di vista delle imprese è stato espresso da Stefano Betti: «È necessario ed urgente mettere mano alla normativa nazionale in materia urbanistica, dal momento che l'attuale impianto normativo risale agli anni Quaranta ed ormai non è più adeguato ai tempi. Sono due le urgenze su cui intervenire: da un lato la stratificazione eccessiva di competenze; dall'altro, la difficoltà economica dovuta all'aumento dei costi di edificazione (+25% negli ultimi 5-6 anni) ed alla perdita di potere d'acquisto delle famiglie».